

REGIONAL STRATEGY MEETING

Sei nazioni in Via del Tritone. Favorire la comunicazione tra centro e periferia, analizzare l'attività della Fve, pianificare per essere più efficaci.

di Giacomo Tolasi
Delegato Fnovi in Fve

La riunione del 5 Settembre a Roma tra i delegati di sei nazioni è stata l'occasione per un chiarimento dei rapporti e di una verifica delle strategie da mettere in atto per il futuro. Il programma fa parte di un progetto generale che si compone di tre incontri: Brussel, Roma e Visegrad (Ungheria). La scelta del-

l'Italia quale nazione ospite dell'ultimo "regional strategy meeting" non è stata casuale: la Fnovi l'ha interpretata come un riconoscimento e come una volontà di superamento delle recenti critiche ed incomprensioni avute con il Board. Già nel corso dell'estate, infatti, segnali di distensione hanno caratterizzato i rapporti con la Fve, divenuti più schiettamente chiari e ben disposti nei riguardi delle fondate - e tutt'altro che isolate - rimostranze italiane.

Il *regional strategy meeting*, strutturato in forma di tavola rotonda, ha proposto inizialmente l'esame delle azioni messe in atto fino ad oggi dalla Fve, cosa si è ottenuto negli ultimi cinque anni, come queste azioni sono percepite dalle delegazioni nazionali e quali sono le aspettative di ciascuno per il futuro. La seconda parte della riunione ha portato il confronto su un campo più pratico, si è discusso più in particolare delle priorità e delle azioni da intraprendere, delle problematiche di bilancio e del coinvolgimento di tutte le delegazioni. La discussione è stata animata e franca, critiche sono state mosse riguardo al non sufficiente coinvolgimento delle delegazioni da parte del Board e dell'ufficio centrale. Al tavolo erano presenti il presidente, due vice presidenti della Fve (Laguens e Gotz) ed il direttore, pertanto il chiarimento è giunto da voci autorevoli. Si evidenziano problemi a recepire le richieste per una difficoltà di comunicazione data dalle diversità linguistiche, dalla scarsa organizzazione di alcune delegazioni nazionali, messe ancor più in difficoltà da iniziative unilaterali dell'ufficio centrale, o quantomeno più disinvolute che con-

certate.

La crisi mondiale ha aperto un problema economico di notevole entità, con nazioni che hanno difficoltà a pagare la quota, noi abbiamo ribadito che non troviamo giusto che il 60% del bilancio sia sostenuto solo da sei nazioni e che l'Italia non è disposta a continuare su questa strada. È in atto un cambiamento del sistema contributivo con una revisione degli equilibri economici ed elettivi.

Riguardo i temi sui quali le delegazioni nazionali sono più sensibili, la formazione - intesa sia come preparazione universitaria che come aggiornamento post laurea - rimane uno degli argomenti topici anche se è stato ribadito che la Fve può essere un aiuto alla soluzione delle problematiche generali, ma non ha nessuna possibilità di intervento nelle singole questioni nazionali.

La legge sulla salute animale, l'antibiotico resistenza e il nuovo regolamento sul farmaco veterinario sono le priorità normative del momento e a questo proposito diventa preponderante l'azione di lobby che Fve, ma soprattutto le singole delegazioni, devono fare sui propri parlamentari. È importante il contatto con i membri del rinnovato Parlamento europeo, soprattutto dei componenti delle Commissioni che riguardano la veterinaria. Il semestre di presidenza italiana ci impegna maggiormente di altri, per questo la Fnovi ha lanciato un invito ad agire. A lavori conclusi, tutti i Colleghi hanno ringraziato la Fnovi per l'ospitalità e l'organizzazione nella cornice di Roma che - degno specchio della nostra dignità culturale - conquista sempre i colleghi stranieri. ■

REGIONAL STRATEGY MEETING NELLA SEDE NAZIONALE DELLA FNOVI. PRESENTI IN VIA DEL TRITONE I RAPPRESENTANTI DELLA VETERINARIA DI SEI NAZIONI, PIÙ IL PRESIDENTE CHRISTOPHE BUHOT ED IL DIRETTORE DELLA FVE, JAN VAARTEN; NEL DETTAGLIO: RAPHAEL LAGUENS (SPAGNA), HANS-JOACHIM GOTZ (GERMANIA), THIERRY CHAMBON (FRANCIA) ANCHE PRESIDENTE DELLA SEZIONE UEVP DELLA FVE; E ANCORA I COLLEGHI: ANDREAS WUNSCH (AUSTRIA), TORSTEN JAKOBSSON (SVEZIA), ROMANO ZILLI (EASVO), VALDA SEJANE (LITUANIA). OSPITI PER L'ITALIA: IL PRESIDENTE GAETANO PENOCCHIO E I DELEGATI FNOVI GIACOMO TOLASI E ROBERTA BENINI.

